

UNIONE DI COMUNI APPENNINO PISTOIESE

(Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca P.se, San Marcello P.se)

COPIA DELLA

DELIBERA DI GIUNTA
NUMERO 47 DEL 15/12/2017

OGGETTO: Autorizzazione obiettivi di sviluppo e miglioramento anno 2017: forestazione, servizi sociali e SUAP

L'anno DUEMILADICIASSETTE e questo giorno QUINDICI del mese di DICEMBRE alle ore 17.00 nel civico palazzo del Comune di San Marcello P.se si è riunita la Giunta, convocata nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. MARMO LUCA nella sua qualità di PRESIDENTE.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Stato
MARMO LUCA	Presidente	Presente
PETRUCCI DIEGO	Assessore	Assente
MICHELETTI FABIO	Assessore	Presente

Presenti: 2

Assenti: 1

Assiste il Vice Segretario provvisorio dell'Unione DOTT. TESI GIULIA il quale provvede alla redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno

LA GIUNTA

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 169;

RICHIAMATI i decreti del Presidente con i quali sono stati individuati i responsabili dei servizi per tipologia di spesa;

TENUTO CONTO che il Consiglio dell'Unione, con proprio atto n. 5 del 27.03.2017 esecutivo, ha approvato il bilancio di previsione 2017 - 2019;

DATO ATTO che il piano esecutivo di gestione 2017 è stato approvato con deliberazione di giunta n. 16 del 16.05.2017;

CONSIDERATO:

- che per l'esercizio 2017 l'Unione svolge i seguenti servizi: funzione Forestazione, Servizi sociali e protezione civile, catasto, statistica, SUAP, organizzazione dei servizi pubblici;
- che soltanto la funzione forestazione, i servizi sociali ed il SUAP vengono svolti da personale comandato al 100% a questa Unione;

RITENUTO per quanto sopra indicato, assegnare obiettivi di sviluppo e miglioramento soltanto ai servizi aventi personale comandato al 100% ossia forestazione, servizi sociali ed il SUAP;

VISTE le schede relative agli obiettivi predisposte dai Responsabili dei servizi sopracitati

ATTESO che sulla proposta di deliberazione di cui trattasi sono stati preventivamente acquisiti gli allegati pareri previsti dall'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267:

CON VOTAZIONE unanime, resa nei modi e forme di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE ED ASSEGNARE ai responsabili della funzione forestazione, dei servizi sociali e del SUAP gli obiettivi specificati nelle schede accluse al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che:

- la presente deliberazione, con separata votazione unanime, è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- dell'adozione del presente atto verrà data comunicazione ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'Albo, a norma dell'art. 17, comma 36, legge 127/97.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to

MARMO LUCA

IL SEGRETARIO

F.to

DOTT. TESI GIULIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese e San Marcello Pistoiese



Via Pietro Leopoldo 10/24 51028 San Marcello Pistoiese – unionecomuniappenninopistoiese@pec.it

**OGGETTO: Approvazione obiettivi di sviluppo e miglioramento annualità 2017
funzioni forestazione, servizi sociali e SUAP**

La sottoscritta in qualità di Responsabile del Servizio Personale dell'Unione di Comuni Montani
"Appennino Pistoiese", ai fini e per gli effetti dell'art. 49 – comma 1 – del TU 267/2000

DICHIARA

Che la proposta in oggetto è tecnicamente regolare.

Piteglio 13 dicembre 2017



IL RESPONSABILE

Luana Nesti

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese e San Marcello Pistoiese



Servizi Finanziari

OGGETTO: Approvazione obiettivi di sviluppo e miglioramento annualità 2017 funzioni forestazione, servizi sociali e SUAP .

La sottoscritta in qualità di responsabile dell'Area Economico – Finanziaria dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, ai fini e per gli effetti dell'art. 49 – comma 1 del D.lgs 267/2000,

ESPRIME

Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della deliberazione in oggetto.

San Marcello P.se, 14.12.2017

IL RESPONSABILE
Cecchini Barbara



Approvato con Delibera GIUNTA n. 47 del 15/12/2017

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio e Sambuca Pistoiese



Funzione Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.)

SEDE DECENTRATA – Viale L. Orlando, 320 – Campo Tizzoro - 51028 San Marcello Pistoiese
Tel. 0573 65151 – Tel. 0573 639660 - PEC: suap.appenninopistoiese@pec.it – email suap@ucap.it
C.F. : 90054130472 – P.I. : 01845470473

PEG 2017

OBIETTIVI

**Settore
S.U.A.P.**

Responsabile Arch. Francesco Copia

Settore S.U.A.P.*Responsabile Arch. Francesco Copia***Settore – S.U.A.P.- Responsabile Arch. Francesco Copia**

Totale obiettivi n. 5

Attività Standards

Obiettivo	Peso %
1. Mantenimento del livello quantitativo e qualitativo del servizio	15%

Obiettivi

Obiettivo	Peso %
2. Miglioramento del sistema di invio telematica delle pratiche	20%
3. Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa	10%
4. Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti	25%
5. Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo	30%

Servizio S.U.A.P.

1° obiettivo: Mantenimento del livello quantitativo e qualitativo del servizio

Obiettivo Standards

Obiettivo di Mantenimento

Descrizione dell'obiettivo: Mantenimento del livello quantitativo e qualitativo del servizio

Gestione delle pratiche di competenza S.U.A.P. nel rispetto del DPR 160/2010 e dell'allegato tecnico relativo alle specifiche tecniche per il regolamento di cui all'art 38 del D.L.112/2008 "Impresa in un giorno" le MODALITA' TELEMATICHE DI COMUNICAZIONE E TRASFERIMENTO DEI DATI TRA IL SUAP E I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

Nr.	Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Peso %
1	Gestione pratiche SUAP nel rispetto del DPR 160/2010	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 50%
2	Adeguamento disposizioni Regionali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 50%

Indicatori misurabili:

Denominazione	Unità di misura	Risultato atteso
Mantenimento del livello quantitativo e qualitativo del servizio	tempo	Dicembre 2017

2° obiettivo: Miglioramento del sistema di invio telematica delle pratiche.

Obiettivo di Sviluppo

Descrizione dell'obiettivo: Miglioramento del sistema di invio telematica delle pratiche.

La telematizzazione delle pratiche concernenti le attività produttive, rende necessario che vengano migliorati i livelli di interconnessione telematica. Per far questo occorre coinvolgere e sollecitare sia la ditta che fornisce la piattaforma in uso presso l'Ufficio SUAP a riuso denominato SPORVIC2 Evolution, sia la ditta che ha fornito al Comune il Protocollo e, ovviamente, anche il nostro CED per gli aspetti più meramente tecnici.

Se è necessario dovrà essere acquisita nuova piattaforma in linea con le direttive Regionali

Il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti, potrà consentire l'inoltro delle pratiche e/o documenti rimanendo all'interno del sistema, semplificando le modalità di invio.

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

Nr.	Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Peso %
1	Coinvolgimento ditte interessate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 80%
2	Miglioramento del sistema	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 20%

Indicatori misurabili:

	Denominazione	Unità di misura	Risultato atteso
	Miglioramento del sistema di invio telematica delle pratiche	Tempo	Dicembre 2017

3° obiettivo: Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa

Obiettivo di Sviluppo

Descrizione dell'obiettivo: Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa

Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa predisposto dalla Regione Toscana che attraverso un graduale popolamento della quantità/tipologia di pratiche sta completando la banca dati dei procedimenti amministrativi.

L'Ufficio S.U.A.P. dovrà utilizzare per quanto possibile tale banca dati adeguandosi alle disposizioni Regionali.

In particolare dovrà essere utilizzato il portale di accettazione Regionale denominato STAR per tutte le pratiche in cui sono coinvolti gli Uffici della Regione Toscana (Dipartimenti della Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, Ambiente, Difesa del Suolo, Biodiversità, Strutture Sanitarie e Studi Medici, Attività venatoria e pesca, Servizio Fitosanitario, Zootecnia, etc.), in linea con le direttive Regionali.

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Peso %
Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 100%

Indicatori misurabili:

Denominazione	Unità di misura	Risultato atteso
Implementazione dell'utilizzo del sistema di cooperazione applicativa	Tempo	Dicembre 2017

4° obiettivo: Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti**Obiettivo di Sviluppo****Descrizione dell'obiettivo: Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti**

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è un adempimento di enorme importanza. Il rispetto dei suddetti termini dovrà essere continuamente monitorato dal personale del S.U.A.P. nei confronti degli Enti terzi improntando rapporti di fattiva collaborazione.

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

	Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Peso %
	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 100%

Indicatori misurabili:

	Denominazione	Unità di misura	Risultato atteso
	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti	tempo	Dicembre 2017

5° obiettivo: Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo

Obiettivo di Sviluppo

Descrizione Obiettivo: Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo

Dovrà essere attivata la partecipazione a seminari e corsi di formazione al fine di approfondire tutti gli aspetti operativi necessari per la gestione delle molteplici competenze dell' Ufficio S.U.A.P. alla luce delle continue evoluzioni apportate dalla legislazione nazionale e regionale e per approfondire ed apprendere le modalità operative più rapide e corrette da seguire.

Ciò è fondamentale per un Ufficio come il SUAP che è multidisciplinare.

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Peso %
Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Peso attività 100%

Indicatori misurabili:

Denominazione	Unità di misura	Risultato atteso
Approfondimento aspetti operativi ed aggiornamento formativo	tempo	Dicembre 2017

ANNO 2017

Piano Esecutivo di Gestione

del

CENTRO DI RESPONSABILITA'
SERVIZI SOCIALI

FUNZIONE: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONE DELLE RELATIVE PRESTAZIONI AI CITTADINI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.118 COMMA 4 DELLA COSTITUZIONE	Coordinatore: Emiliana Nardini 100% Collaboratore Amministrativo: Elisa Lori 100% Istruttore Amministrativo: Stefano Sisi 33%
SERVIZIO SOCIALE (UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE)	Responsabile: Tatiana Frullani 100%

CENTRO DI SPESA

NR. 0024 SERVIZI SOCIALI

CENTRI DI COSTO

NR. 0005

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Quadro istituzionale

La lettura della presente relazione parte dal presupposto di dover necessariamente conciliare, per quanto riguarda questo servizio, la programmazione e la flessibilità della spesa. Conciliazione indispensabile nei servizi alla persona e in particolare nei servizi sociali che sempre più devono far fronte alle emergenze improvvise ed ai bisogni nuovi, spesso imprevedibili, dei cittadini.

In termini di spesa, quindi, i Comuni dovranno sempre più adoperarsi per trovare maggiori risorse.

La legge quadro nazionale (L. 8 novembre 2000 n°328) per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha posto all'attenzione la necessità di realizzare un modello di welfare "ed in particolare di welfare municipale" basato sulla concezione del cittadino quale portatore di un "diritto soggettivo" ad usufruire di prestazioni e di servizi a carattere socio-assistenziale. La stessa legge quadro demanda poi all'individuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIV.E.A.S) le cosiddette "prestazioni essenziali" aventi carattere di universalità e da definire in maniera uniforme per tutto il territorio nazionale.

In contemporanea la modifica al titolo V della Costituzione ha fatto evolvere in senso federalista le politiche sociali le quali, per quanto allo Stato rimanga la competenza di individuare i livelli essenziali di assistenza, configurano nel nostro paese un sistema di servizi diversificato territorialmente, nel quale le regioni assumono maggiore valore anche nel realizzare propri modelli organizzativi.

Nell'ottica del principio della sussidiarietà, i Comuni si configurano come gli enti cui spettano le funzioni amministrative, anche per ciò che attiene le politiche sociali. Pertanto, nella loro imprescindibile caratteristica di ente "vicino" ai cittadini ed in particolare a quelli in stato di bisogno, si trovano a dover gestire un panorama sociale che vede da un lato la certezza dell'aumento del bisogno, dall'altro una forte riduzione delle risorse.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica messo in atto dal governo negli ultimi anni, le forme di gestione associata (come nel caso dell'unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese) si configurano come uno degli strumenti principali utilizzati dal legislatore per raggiungere i relativi obiettivi programmatici.

Quadro locale

All'interno della funzione "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118, comma 4 della Costituzione" è stabilito che la titolarità dello svolgimento dei servizi e dei compiti riconducibili a tutte le funzioni fondamentali sono esercitati esclusivamente dall'Unione di Comuni. Infatti, in base alle normative vigenti, l'esercizio della funzione è unitario e non può essere suddiviso tra Unione e altre forme associative né residuare in capo al singolo Comune. Ciò anche in riferimento all'attività di controllo spettante alla Regione Toscana in base all'art. 91 della LR 68/2011 cui è collegata l'erogazione dei contributi di premialità di cui all'art. 90 della citata Legge. Qualunque atto posto in essere singolarmente dai Comuni per le funzioni attribuite all'Unione, infatti, risulterebbe illegittimo e sanzionato con la riduzione dei contributi regionali. Partendo da questa base normativa questo servizio si trova, nella pratica quotidiana, a dover organizzare tutte le attività inerenti il sociale in forma, appunto, unitaria per tutti i Comuni aderenti all'Unione (nello specifico per i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, che a seguito di apposito referendum hanno dato luogo a fusione e Sambuca P.se), garantendo equità ed uniformità degli interventi per tutti i cittadini dei territori coinvolti, sia per quanto attiene l'ambito amministrativo che professionale di base.

Nell'ottica di perseguire quanto disposto dalla L.R. 40/2005, ovvero l'esercizio unitario, da parte delle Società della Salute, delle attività sociosanitarie e sociali (in linea con quanto già avvenuto nel luglio 2015 relativamente alle attività sociosanitarie e prestazioni sanitarie a rilevanza sociale), nello schema di convenzione approvato da tutti gli enti aderenti, era stato individuato il momento in cui si sarebbe garantita la gestione unitaria diretta anche del socioassistenziale, individuando un periodo temporale per il passaggio della funzione tra marzo e settembre 2016; veniva infatti approvata la formula *"la gestione unitaria diretta della funzione socioassistenziale sarà garantita a partire dal 1.03.2016 e con un tempo di realizzazione di 6 mesi"*.

Dal 01.01.2016 i comuni hanno provveduto a trasferire alla SdSp le quote sociali di strutture residenziali, semiresidenziali e centri diurni nell'ambito del trasferimento di risorse per la gestione diretta di funzioni sociosanitarie limitatamente al settore di soggetti disabili o anziani non autosufficienti.

In attuazione di quanto sopra nel luglio 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare la struttura organizzativa della SdSp nonché gli indirizzi per il trasferimento delle funzioni socio-assistenziali dei comuni dell'area pistoiese alla SdSp, procedendo con l'istituto dell'assegnazione funzionale del personale e delle funzioni con relative risorse finanziarie e strumentali alla SdSp (con la formula dell'avvalimento per il personale amministrativo), così come è avvenuto per il settore sociosanitario.

In particolare è stato definito che saranno oggetto di passaggio la funzione relative all'area minori (azioni rivolte sia alla tutela minorile che quelle volte al supporto della

genitorialità e della famiglia in senso lato che non potranno essere oggetto di separazione proprio per la peculiarità delle stesse) e quella dei **diritti di cittadinanza** (tutte le azioni rivolte alla popolazione in stato di bisogno compresi anche anziani autosufficienti e disabili non in gravità) per la parte relativa ai **contributi economici comprensivi di ogni misura di sostegno al reddito, assistenza domiciliare, scolastica, RR.AA.**, mentre le politiche di inclusione che riguardano varie tipologie di cittadini saranno oggetto di apposita e separata valutazione nel corso del 2017 così come altre competenze in carico ai singoli comuni per scelte organizzative (quali progetti di socializzazione anziani o disabili, albergo popolare, sportello migranti, trasporto sociale, trasporto scolastico disabili, pasti anziani, telesoccorso ecc.).

Fin dalla fase transitoria/sperimentale decorrente dall'1 ottobre 2016 il personale individuato è stato conferito attraverso l'istituto dell'assegnazione funzionale presso la SdSp con oneri a carico dell'Ente di provenienza (con deliberazione della Società della salute pistoiese n.24 del 13 luglio 2016 è stata approvata la struttura organizzativa della Sdsp stessa). Le figure professionali di assistente sociale svolgeranno la propria attività prioritariamente con riferimento al comune di appartenenza e comunque, di norma, all'area geografica di assegnazione. Gli assistenti sociali impegnati nelle funzioni che restano di pertinenza dei comuni continuano ad operarvi compatibilmente con le esigenze della SdSp, sulla base di quanto concordato tra coordinatore sociale e dirigente/funziionario di riferimento.

I progetti di area già gestiti dalla SdSp in questa fase dovranno integrarsi definitivamente con le relative funzioni individuate dal passaggio.

Alcune attività/funzioni restano, per il momento, in capo ai comuni quali, ad esempio, le politiche abitative (erp, emergenza, contributo affitti, morosità incolpevole etc.).

Le risorse finanziarie relative alle spese per la gestione della funzione socioassistenziale rimangono, nella fase transitoria/sperimentale, nella disponibilità di ogni comune che ne conserverà la titolarità così come il potere di firma sugli atti. Al pari accadrà relativamente all'area minori. La SdSp si avvale delle rispettive strutture comunali per l'utilizzo delle risorse, fermo restando la possibilità per i singoli comuni di procedere alla assegnazione diretta delle risorse finanziarie anche nel corso dell'anno 2017.

Con l'avvio della fase definitiva si dovrà procedere al conferimento delle risorse in base alla spesa storica, così come è avvenuto per le rette sociali dei cittadini non autosufficienti dal 1 gennaio 2016. Relativamente all'area minori si dovrà procedere a tutti gli atti necessari affinché sia individuato prontamente il soggetto responsabile all'esterno (affidamento al servizio sociale, tutela minori ecc.) con riferimento al quadro organizzativo approvato.

A tal fine, a seguito della deliberazione approvata, sono stati avviati incontri con le organizzazioni sindacali anche al fine di predisporre gli atti da sottoporre alle giunte dei Comuni soci; ai Comuni, a loro volta, è stato richiesto l'elenco del personale assistente sociale e amministrativo, con relativo inquadramento contrattuale, che debba essere assegnato funzionalmente alla Sds, indicando che per la funzione amministrativa è possibile ricorrere alla formula dell'avvalimento, per la quale non ci sarà personale

assegnato ma convenzionamento per il servizio di supporto.

Con la legge n.208 del 28 dicembre 2015, inoltre, è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", al quale sono state assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Una misura di contrasto alla povertà che ha preso avvio nel 2016 su tutto il territorio nazionale prevedendo un percorso in cui i servizi-in rete-si faranno carico dei cittadini più fragili; il Comune è stato individuato come ente referente per la ricezione e l'inoltro al soggetto attuatore delle istanze degli aventi diritto.

La nuova misura prevede che l' erogazione del sussidio sia associata ad un progetto di attivazione e inclusione sociale, al fine di accompagnare i beneficiari verso l'autonomia. Pertanto il servizio sociale dell'Unione, coordinandosi a livello di ambito territoriale, è chiamato a predisporre **progetti personalizzati di presa in carico, di attivazione sociale e lavorativa** finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, sostenuti da una rete integrata di interventi con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività riguardano i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

Il servizio sociale, sia sul fronte amministrativo che su quello professionale, si è trovato nella condizione di doversi occupare piuttosto repentinamente di una nuova misura di contrasto alla povertà promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, denominata **S.I.A. (Sostegno all'Inclusione Attiva)**.

Numerosi sono stati i momenti di incontro e di scambio tra gli operatori del servizio scrivente e quelli degli altri servizi facenti parte dello stesso ambito territoriale, proprio al fine di condividere le modalità di gestione di questo nuovo adempimento per gli enti. I suddetti incontri sono poi proseguiti con frequenza costante (almeno due volte al mese), sia per coordinarsi di fronte alle ulteriori modifiche che, nei mesi a venire, sono intervenute sia per confrontarsi in merito alle specifiche problematiche riscontrate da ognuno. Si è reso necessario anche lavorare alla predisposizione della scheda di presa in carico/patto sociale con l'utente, che è stata suddivisa in due sezioni, una specifica per servizio sociale e centro per l'impiego ed una apposita che prevede la sottoscrizione ed il diretto coinvolgimento del beneficiario nell'assunzione dei rispettivi impegni.

Negli ultimi anni, infine, le singole amministrazioni comunali hanno interessato questo ufficio ai fini della gestione di progetti o attività rientranti nella funzione relativa ai servizi sociali e gestite in forma associata dall'Unione di Comuni. Il servizio sociale, infatti, come Unione di Comuni può gestire un progetto anche solo su una parte del territorio dei comuni aderenti all'Unione ovvero i singoli Comuni possono chiedere all'Unione lo svolgimento di un servizio aggiuntivo sul proprio territorio e per tale servizio prevedere un maggior trasferimento di risorse all'Unione.

A fronte dei cambiamenti organizzativi in atto nell'assetto organizzativo dell'Ente Unione di Comuni Montani, con tutto ciò che ne consegue in termini di gestione dell'operatività quotidiana (tenendo conto anche delle non poche difficoltà logistiche nell'organizzare un servizio su di un territorio territorialmente vasto), l'Ufficio Servizi sociali si impegna, pur molto faticosamente, nel mantenere le attività sia amministrative che professionali di base, garantendone la presenza in maniera unitaria ed equa su tutto il territorio e per tutta la cittadinanza coinvolta, individuando, laddove possibile, forme innovative e, per certi aspetti, alternative di intervento nonché minimi obiettivi che possano configurarsi come uno sviluppo ed un miglioramento dell'attività stessa.

ATTIVITA' ORDINARIA/ DI MANTENIMENTO

Attività PROFESSIONALI

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CHE COSTITUISCONO LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE "DI BASE" SONO LE SEGUENTI:

- ✓ Attività di *segretariato sociale* per i nuovi accessi al Servizio: primo orientamento ed informazione all'utenza.
- ✓ *Popolazione anziana fragile*
 - Inserimenti residenziali permanenti e/o temporanei per anziani fragili, in condizione di parziale non autosufficienza;
 - Assistenza domiciliare integrata (sociale e sanitaria);
 - Assistenza domiciliare diretta;
 - Contributi economici (minimo vitale, affitto, utenze, acquisto farmaci, buoni generi alimentari etc.)
 - Telesoccorso;
 - Soggiorni estivi;
- ✓ *Minori e famiglie*
 - Attività socio-educativa extra scolastica;
 - Assistenza domiciliare
 - Assistenza educativa domiciliare
 - Contributi economici per minori in affidamento etero-familiare;
 - Contributi economici temporanei e/o straordinari finalizzati al sostegno di nuclei familiari con minori (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi di prima necessità, contributo per acquisto libri di testo, contributo per servizi di trasporto etc.);
 - Attività di sostegno genitoriale;
- ✓ *Handicap adulti e minori (esclusa la situazione di gravità)*
 - Assistenza domiciliare;
 - Assistenza scolastica (budget previsto anche in casi di handicap grave);
 - Trasporto sociale;
 - Contributi economici (abbattimento barriere architettoniche, buoni taxi etc.);
 - Attività multiprofessionale per percorsi scolastici, preformativi, formativi e di inserimento lavorativo;
- ✓ *Popolazione*
 - Contributi economici ad integrazione del minimo vitale;
 - Contributi economici straordinari e temporanei (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi alimentari etc.);
 - Interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa (Inserimenti socio-terapeutici etc.);
 - Interventi di contrasto ai rischi di povertà (es. Prestito sull'onore, Fondo di Solidarietà);
 - Interventi a favore della popolazione immigrata (sportello informativo per immigrati);
 - Trasporto sociale;
 - Attività multiprofessionale per favorire percorsi formativi, preformativi e di inserimento lavorativo (raccordo con il Centro per l'Impiego);

Attività AMMINISTRATIVE

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ATTIVITA' ANNO 2016	ATTIVITA' ANNO 2017
<u>ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL SERVIZIO SOCIALE DELL'UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE</u>		
BILANCIO		
- PREDISPOSIZIONE DATI (DICEMBRE)	SI	SI
- variazioni di bilancio (all'occorrenza)	SI	SI
- assestamento (ottobre)	SI	SI
- REVISIONE RESIDUI (GENNAIO/FEBBRAIO)	SI	SI
LIQUIDAZIONI	204	SI
DETERMINE	480	SI
RENDICONTI (ALLE DIVERSE SCADENZE PREVISTE O PER LEGGE O SU RICHIESTA DI ENTI: PREFETTURA, USL, ISTAT...)	Rendiconti finanziamenti regionali PIRS, Rilevazione Spesa Sociale RGS-ISTAT, Rilevazione Cure Domiciliari, Rilevazioni richieste da prefettura (minoranze zingare, nuove minoranze, dati su minori e immigrazione...), Rilavazione costi standard*	SI
RICEZIONE DOMANDE PER ASSEGNI DI MATERNITÀ E ASSEGNI AL NUCLEO	29	SI
PREDISPOSIZIONE BANDO PER INTEGRAZIONE CANONI DI LOCAZIONE E RELATIVA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	11	SI
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA PER CONCESSIONE CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	0	SI
RICEZIONE E INOLTRO PRATICHE PER CONCESSIONE	80	SI

BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS		
TELESOCORSO	18	SI
ATTIVITÀ DI PUNTO INSIEME	SI (NON QUANTIFICABILE)	SI
ACCREDITAMENTO STRUTTURE E SERVIZI	SI	SI
ADEMPIMENTI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	SI	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DEL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA (S.I.A.)	20	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE A L.R. 82/2015	4	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DI AGEVOLAZIONE TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO	7	SI

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO

BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS

L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI SI OCCUPA DELLA TRASMISSIONE, TRAMITE APPOSITO SISTEMA INFORMATIVO (SGATE), DELLE DOMANDE RELATIVE AL BENEFICIO SULL'ENERGIA ELETTRICA ALLE COMPETENTI AUTORITÀ, AIUTANDO L'UTENTE NELLA COMPILAZIONE DEL RELATIVO MODULO DI RICHIESTA. TALE PROCEDURA, A PARTIRE DALL'ANNO 2010, È STATA ESTESA ANCHE AL "BONUS GAS". UN SERVIZIO DI AIUTO ED ORIENTAMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE DI UTENZA CHE HA CONTINUATO A SVOLGERSI PER TUTTI GLI AVENTI DIRITTO DEI COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE E CHE PUÒ INSERIRSI, AD OGGI, TRA LE ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO DELL'UFFICIO STESSO.

ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE ALLA L.R. 82/2015

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE SI OCCUPA DI ISTRUIRE LE PRATICHE DEGLI AVENTI DIRITTO RELATIVAMENTE ALLA L.R. 82 DEL 28 DICEMBRE 2015 CHE, ALL'ART.5 ISTITUISCE PER IL TRIENNIO 2016-2018, UN CONTRIBUTO FINANZIARIO ANNUALE A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DI 18 ANNI DISABILI. L'ATTIVITÀ SI CONFIGURA COME UN OBIETTIVO DI MANTENIMENTO.

SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE

PROCEDE, CONFIGURANDOSI ORMAI COME UNA ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO, IL SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE, MEDIANTE LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (FRA CUI CAPOLFILO E LA PUBBLICA ASSISTENZA), COOPERATIVE SOCIALI, MANTENENDO LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE GIÀ CONSOLIDATE NEGLI ULTIMI ANNI.

CONGRUENZA NEI TEMPI DI PRESA IN CARICO

A FRONTE DELL'ATTIVAZIONE DI UNA PRESTAZIONE DI SERVIZIO FINALIZZATA A FORNIRE UN SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E NELL'OTTICA DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE, SI PREVEDE DI MANTENERE UNA LISTA DI ATTESA PER GLI APPUNTAMENTI DEGLI UTENTI CONGRUA CON LE RICHIESTE DEGLI STESSI AL FINE DI GARANTIRE UNA RISPOSTA AI LORO BISOGNI IN TEMPI SUFFICIENTEMENTE RAPIDI. L'OBIETTIVO È ANCHE QUELLO DI MANTENERE UNA DISTRIBUZIONE DEL CARICO DI LAVORO PIÙ EQUA ED ADEGUATA IN MODO DA GARANTIRE UNA MAGGIORE PRESENZA SUL TERRITORIO, FINALIZZATA ANCHE A FAR EMERGERE I COSIDDETTI BISOGNI SOMMERSI.

OBIETTIVO, QUESTO, DI NON FACILE MANTENIMENTO STANTE IL CONTINUO ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI DA PARTE DI NUOVI NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DEL PERDURARE DELLA CRISI ECONOMICA E STANTE LE SEMPRE FREQUENTI SEGNALAZIONI DA PARTE DI FORZE DELL'ORDINE E/O AUTORITÀ GIUDIZIARIE MINORILI DI SITUAZIONI DI DISAGIO/MALESSERE PSICOLOGICO E NON, PATITE DA SOGGETTI MINORENNI ALL'INTERNO DI NUCLEI FAMILIARI COMPLESSI E MULTIPROBLEMATICI.

OBIETTIVI DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

Nr.	1	Denominazione Obiettivo:	Avvio del progetto denominato "Attività assistite con animali per bambini e ragazzi con disabilità psichica sul territorio della Montagna Pistoiese"						
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale						
	Descrizione obiettivo		Con l'obiettivo di ampliare i servizi sociosanitari nel territorio della Montagna Pistoiese, privo di servizi diurni per minori con disabilità certificata, si intende dare concreto avvio al progetto volto a favorire l'inclusione sociale e di sostegno alla comunicazione di bambini con disturbi di vario tipo attraverso delle attività assistite con l'uso di animali.						
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
	Miglioramento nell'autonomia, autostima, relazioni sociali, capacità di adattamento ed attività motorie e di coordinamento dei minori individuati.		Aumento della capacità di concentrazione, allungamento dei tempi di attenzione, miglioramento dell'orientamento spazio-temporale, in considerazione delle patologie dei singoli minori	Osservazione in campo	Utilizzo di test standardizzati, che confermino il riscontro oggettivo derivante dall'osservazione in campo o evidenzino ambiti e competenze su cui si necessita ancora di lavorare	Mancata frequenza (o frequenza saltuaria) dei minori individuati dal servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL Toscana Centro			
	Beneficio per le famiglie, sia in termini psicologici che di recupero di spazi relazionali		Positiva valutazione dei genitori sulle attività del progetto	Coinvolgimento e condivisione degli obiettivi prefissati sul singolo bambino	Richiesta di suggerimenti e consigli nell'approccio relazionale all'interno del contesto familiare	Mancata adesione alla filosofia del progetto da parte dei nuclei familiari dei minori coinvolti			
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo è pluriennale:	SI	x	NO	
E	Responsabile:	Frullani Tatiana							
F	Risorse dedicate :	Umane			Finanziarie				
		Personale professionale del servizio sociale			€5.000 annuali (€ 15.000 nel triennio finanziate dalla Sdsp)				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		no						

Nr.	2	Denominazione Obiettivo:	Realizzazione di progetti finalizzati all'implementazione e all'erogazione di servizi (trasporto sociale, attività connesse al decoro urbano, pulizia del verde ecc) sul territorio dei Comuni aderenti all'Unione.						
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale						
	Descrizione obiettivo		In considerazione del degrado demografico e della sempre più diffusa rarefazione dei servizi, mediante la realizzazione di specifici progetti appositamente calati sulle esigenze dei singoli territori montani, si intende portare un aiuto concreto a due vulnerabilità presenti sul territorio montano; la popolazione anziana che necessita di aiuto assistenziale (e non solo sanitario) e la popolazione adulta che, anche a causa della crisi del mercato del lavoro, si trova a vivere una condizione di crescente difficoltà economica.						
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
	Realizzazione di un progetto almeno su un territorio dei Comuni aderenti all'Unione		Predisposizione di un avviso pubblico per l'assegnazione delle borse lavoro	Selezione del personale (e predisposizione di apposita graduatoria) per l'assegnazione delle borse lavoro	Avvio delle attività sui territori interessati dal bando pubblico	Mancata assunzione di impegno economico sullo specifico progetto da parte delle singole amministrazioni			
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo è pluriennale:	SI'	x	NO	
E	Responsabile:	Frullani Tatiana							
F	Risorse dedicate :	Umane		Finanziarie					
		Personale amministrativo e professionale del servizio		Variabili a seconda dell'impegno politico al progetto o di eventuali donazioni/cofinanziamenti.					
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		ufficio tecnico, biblioteca, anagrafe o segreteria etc.						

Nr.	3	Denominazione Obiettivo:	Individuazione e rilevamento di fenomenologie devianti e disagio socio-familiare, finalizzati ad interventi di prevenzione e/o repressione sul territorio montano.						
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale						
Descrizione obiettivo			Avviare uno stretto raccordo operativo con la sezione di polizia giudiziaria della Procura Minorile, Commissariati di Polizia o Stazioni dei Carabinieri relativamente all'individuazione di fenomenologie devianti e di disagio socio-familiare con lo scopo di realizzare interventi di prevenzione e/o repressione sul nostro territorio.						
Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)			Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
Acquisizione di dati conoscitivi utili relativi alle cosiddette "realta' difficili" del territorio, fenomenologie devianti e disagio socio-familiare (appunto degrado, poverta', assenza scolastiche, devianza minorile ed abbandoni familiari)			Raccolta delle informazioni sulle fenomenologie devianti	Contatti diretti con gli istituti scolastici	Presentazione di una dettagliata relazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Minorile	Difficolta' nel concreto e fattivo coinvolgimento di tutti gli attori interessati (scuola, servizi territoriali, autorita' giudiziarie)			
Prevenzione della devianza e promozione della formazione civica e della responsabilita' familiare, di concerto con la sezione di polizia giudiziaria della Procura minorile			Strutturare un programma di interventi nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale, su suggerimento della Procura minorile	Individuazione delle scuole, medie e superiori, nelle quali effettuare interventi-incontri, previo coinvolgimento del dirigente scolastico	Predisposizione di interventi strutturati mediante una "relazione frontale" e con eventuali supporti multimediali	Difficolta' nel concreto e fattivo coinvolgimento di tutti gli attori interessati (scuola, servizi territoriali, autorita' giudiziarie)			
D	Data di inizio prevista:	01.01.2017	Data di completamento prevista:	31.12.2017	L'obiettivo e' pluriennale:	SI'	NO	x	
E	Responsabile:	Frullani Tatiana							
F	Risorse dedicate :	Umane			Finanziarie				
		Personale professionale dell'ufficio servizi sociali			no				

G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):	eventuale coinvolgimento della polizia municipale
---	---	---

CENTRO DI RESPONSABILITA'
FORESTAZIONE

AREA	
Settore Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, Vincolo Idrogeologico	Responsabile: Dr.Francesco Benesperi 100% dal 01.08.2016 (Ist.Dir.Tec.D2) Istruttore direttivo tecnico D3 Baldassarri Ermanno Istruttore Direttivo Amministrativo D1 Bernardini Enrico Istruttore direttivo tecnico D1 Bartolesi Andrea Istruttori amministrativi Cat.C Colò Claudia, Filoni Simona, Romagnani Sandra, Fini Lorenzo Collaboratore amministrativo B7 (in pensione da 1 settembre 2016) n°35 dipendenti CCNL Addetti ai Lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico agraria Istruttore amministrativo Cat.B Vivarelli Fabrizio

CENTRI DI COSTO

NR. 0005

DESCRIZIONE DEL SETTORE

Le funzioni svolte dal Settore "Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (P.A.F.R), Vincolo Idrogeologico e Tutela Forestale" sono riconducibili alla pianificazione, progettazione ed attuazione interventi pubblici forestali, gestione amministrativa, previdenziale e finanziaria personale forestale, attuazione Piano Regionale Antincendi boschivi, gestione e valorizzazione economica ed ambientale Foreste Regionali, concessioni amministrative e gestione immobili P.A.F.R, sviluppo rurale e promozione della selvicoltura, sanzioni L.R 39/2000, rendicontazione attività, rapporti con fornitori ed imprese forestali, vincolo idrogeologico e tutela forestale, rapporti con Enti ed Istituzioni di settore. Il Settore è articolato in due Servizi, uno denominato "Servizio 1 - gestione funzione forestazione ex Tit. IV L.R. N 39/2000", l'altro "Servizio 2 - gestione patrimonio immobiliare appartenente al PAFR ex Titolo IV L.R. 39/2000" come stabilito dalla Deliberazione di G.E n° 23/2016. A partire dal febbraio 2017, con Decreto Presidenziale n° 2/2017, le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e tutela forestale (ex Settore 2-ora "Ufficio Settore 2 Vincolo idrogeologico L.R. 39/2000 s.m.i) sono state ricomprese tra quelle già svolte dal Settore 1 e quindi ricondotte ad unico centro di responsabilità riferito allo scrivente. Le funzioni in materia di forestazione attribuite dalla Regione ai sensi della L.R 39/2000 s.m.i sono esercitate su tutto il territorio provinciale.

Oltre al personale tecnico-amministrativo, con contratto del pubblico impiego, sono alle dipendenze del Settore anche n° 35 addetti forestali con CCNL "addetti alle sistemazione idraulico-agrarie ed idraulico-forestali", organizzati in squadre, tra le quali un contingente di n°8 addetti con mansioni di supporto tecnico e vigilanza forestale aventi la qualifica di Guardia Particolare Giurata rilasciata con decreto prefettizio.

A seguito della cessazione dell'accordo operativo ex L.R. 22/2015 s.m.i con la Provincia di Pistoia in data 31/07/2016, gli Uffici del Settore hanno dovuto far fronte ad una notevole numero di nuovi adempimenti amministrativi volti ad assicurare l'operatività della Funzione Forestazione nel suo complesso, assicurandone la piena autonomia funzionale all'interno dell'Unione di Comuni. Tale ulteriore carico di lavoro si è naturalmente sommato alla gestione dell'attività ordinaria, peraltro caratterizzata-con particolare riferimento alle attività in amministrazione diretta dei cantieri forestali-da notevoli incertezze di carattere finanziario derivanti dagli effetti diretti ed indiretti del riordino istituzionale in corso e da criticità riscontrate nelle passate gestioni delle concessioni amministrative.

Nel corso del 2017 è stato dato ulteriormente corso alle attività sopradescritte, poiché l'affrancamento dalla gestione dalla provinciale richiede tempi tecnici talvolta lunghi, specie per i riflessi finanziari sul bilancio dei due Enti.

Di seguito si riportano alcuni misuratori dell'attività ordinaria di gestione:

DESCRIZIONE OPERAZIONI	2015	2016	2017
Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione	-----	Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi e predisposizione di atti relativi	Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi e predisposizione di atti relativi Gestione rapporti commerciali con fornitori
Gestione immobili PAFR	-----	Atti di concessione d'uso regolarizzati o stipulati e predisposizione di atti relativi predisposizione bandi di concessione	Atti di concessione d'uso regolarizzati o stipulati e predisposizione di atti relativi Procedure di alienazione immobili PAFR ed emanazione bandi relativi a immobili PAFR in concessione amministrativa
Pratiche autorizzative su istanze di taglio boschivo e vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i	-----	-----	Pratiche istruite ed autorizzate (Dichiarazioni/autorizzazioni)
Vendita lotti boschivi ed altri introiti da P.A.F.R	-----	Monitoraggio Tecnico ed amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R	Monitoraggio Tecnico ed amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 1

Nr.	1	Denominazione Obiettivo:	Ricostituzione autonomia operativa funzione forestazione					
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale					
	Descrizione obiettivo		Attivazione rapporti con fornitori beni e servizi					
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti	
	Numero rapporti con fornitori beni e servizi attivati		25					
D	Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:		L'obiettivo è pluriennale:	SI		
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi						
		Umane	Finanziarie					
F	Risorse dedicate:	Tutti i dipendenti del Settore 1 Servizio 1	Capitoli Forestazione bilancio Unione					
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			SI-Ragioneria				

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 2

Nr.	2	Denominazione Obiettivo:	Regolarizzazione rapporti d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa					
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale					
	Descrizione obiettivo		Regolarizzazione rapporti d'uso immobili PAFR in concessione amministrativa					
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti	
	Predisposizione atti tecnici ed amministrativi relativi alla regolarizzazione d'uso immobili e procedure di alienazione beni PAFR (il numero si riferisce alle pratiche relative ad uno specifico bene oggetto di concessione/regolarizzazione/vendita)		40					
D	Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:		L'obiettivo è pluriennale:	SI		
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi						
		Umane	Finanziarie					
F	Risorse dedicate:	Tutti i dipendenti del Settore 1-Servizio 2 Addetti Vigilanza forestale	Capitoli Forestazione bilancio Unione					
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			SI-Ragioneria				

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 3

Nr.	3	Denominazione Obiettivo:	Gestione pratiche autorizzative vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i				
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale				
	Descrizione obiettivo		Istruttoria istanze autorizzative vincolo idrogeologico con rilascio di autorizzazioni e validazione dichiarazioni di taglio boschivo e opere connesse				
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti
	Pratiche autorizzative su istanze di taglio boschivo e vincolo idrogeologico ex L.R 39/2000 s.m.i		600				
D	Data di inizio prevista:	15/02/17	Data di completamento prevista:		L'obiettivo è pluriennale:	SI	
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi					
		Umane	Finanziarie				
F	Risorse dedicate:	Tutti i dipendenti del Settore 2	Capitoli Forestazione bilancio Unione				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			No			

OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

Scheda 4

Nr.	4	Denominazione Obiettivo:	Vendita lotti boschivi ed altri introiti da P.A.F.R				
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Forestazione e Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale				
	Descrizione obiettivo		Monitoraggio tecnico amministrativo attività forestali svolte da soggetti terzi all'interno del P.A.F.R				
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso		Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti
	Monitoraggio tecnico-amministrativo attività forestali svolte da imprese forestali aggiudicatrici di lotti boschivi nelle Foreste Regionali (N° 19 imprese per anno 2017)		100% ditte operanti				
	Rilascio atti autorizzativi per accesso alla viabilità forestale interna al P.A.F.R		32				
	Rilascio atti autorizzativi per uso rastrellina e raccolta mirtilli		86				
D	Data di inizio prevista:	01/01/17	Data di completamento prevista:		L'obiettivo è pluriennale:	SI	
E	Responsabile:	Dr.For.Francesco Benesperi					
		Umane	Finanziarie				
F	Risorse dedicate:	Tutti i dipendenti del Settore 1 Servizio 1 Addetti vigilanza forestale	Capitoli Forestazione bilancio Unione				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):			SI-Ragioneria			

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Affissa all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, il 22/12/17
ove rimarrà per 15 giorni consecutivi e diventerà esecutiva decorsi 10 (dieci) giorni dall'affissione stessa.

E' copia conforme all'originale, rilasciata in carta libera e per uso amministrativo, composta di n. 3 pagine.

San Marcello Pistoiese, li 22/12/17

Il Segretario

Giuseppe Teri

ATTESTAZIONE DELIBERA

☐ Deliberazione divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio in data _____

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di Legge

San Marcello Pistoiese, li 22/12/17

Il Segretario

Giuseppe Teri